Georges Ivanovič Gurdjieff è stato un filosofo, scrittore, mistico e "maestro di danze" armeno. Di origini greco-armene, visse a lungo in Turchia e in Francia. 1866-1949.

**Gurdjieff**  (religione Sufi, **Sufismo**, Movimento **religioso** di carattere mistico e ascetico sorto nel mondo islamico a partire dall'XI secolo, in prevalenza fra i sunniti – benché comprenda anche confraternite e membri sciiti – che non assunse mai le caratteristiche settarie di altri gruppi, come, ad esempio, quello degli ismailiti. **Psicosintesi, Assagioli, Fabio Guidi. Conosci, possiedi, trasforma te stesso,**

Tutte le tradizioni religiose parlano della spiritualità, della religione interiore, come una Via, in cinese il Tao, in sanscrito marga, l’arabo tariqa, il greco hodos. Sono tutti termini che esprimono lo stesso significato: via, cammino, sentiero spirituale. Non esiste una via, eppure esistono infinite vie, ma esistono infinite vie perché esiste la Via. La Via non può essere descritta: il Tao di cui si parla non è il vero Tao, è Neti Neti per gli induisti. E come si può parlare di qualcosa che muta incessantemente? Come si può parlare di qualcosa che non può essere fissato in parole e concetti?? Nei percorsi spirituali c’è una trasmissione diretta da maestro ad allievo che deve essere individuale.

Lo scopo del libro è quello di presentare al ricercatore il modo di prepararsi in modo conveniente ad avere accesso alla Via. Affinando la propria percezione ed imparando a vedere, imparare ad imparare. Una volta che abbiamo “imparato ad imparare” si è aperta la strada verso un autentico percorso spirituale.

L’organismo riceve tre tipi di nutrimento: il cibo,l’aria, le nostre impressioni esterne. L’uomo è un essere multiplo, sub personalità, coloro che sono sul cammino di ricerca interiore capiscono quello che è più comodo loro da capire.

Termine Psicosintesi introdotto da Jung, una tappa del lavoro di ricerca interiore.

La realtà psichica è l’unica realtà che conti è effettiva più di qualsiasi altro aspetto della vita reale.

Psicologia transpersonale introdotta da Maslow, studiare i livelli più elevati della coscienza umana.

Psicosintesi afferma la realtà dell’esperienza spirituale. Tre modi di affrontare la realtà spirituale:

* Essere supremo racchiude tutte le qualità umane in grado infinitamente maggiore.
* Negativo, di Dio non si può parlare
* Indicare strumenti e metodi per realizzare l’esperienza di quella realtà (approccio psicosintetico)

Ogni uomo manifesta diversi io, spesso contraddittori per questo ha un funzionamento disarmonico. Psicosi (personalità multiple) , nevrosi (io in lotta tra loro). Nell’uomo ordinario c’è confusione, inconcludenza e incoerenza. Le nostre razionalizzazioni sono i cuscinetti (ammortizzatori) che l’uomo usa per evitare di sentirsi pazzo. Scisso tra mille contraddizioni.

Gli ammortizzatori ti impediscono il risveglio alla verità su te stesso. Il risveglio è semplicemente vedere le cose come effettivamente sono , è il frutto di un Lavoro che inizia con l’osservazione attenta di ogni aspetto della nostra personalità. Per iniziare il cammino devi essere pronto allo smantellamento di tutte le tue razionalizzazioni mettendo in gioco la tua tranquillità e la tua sicurezza. Pag. 38

L’uomo ordinario ha diversi falsi io , delle maschere, alcune più importanti, difensiva del nostro ego

Motto della psicosintesi è **“conosci possiedi trasforma te stesso” A**ssagioli

Ciò che conta è la nostra comprensione profonda interiore.

Evitare l’espressione dei sentimenti negativi. Le emozioni negative se represse si inacidiscono e diventano velenose, se espresse sono distruttive, solo il Metodo può trasformarle.

Disidentificazione dai contenuti emotivi per arrivare al dominio su di essi.

Dominio significa regolazione e trasmutazione delle energie impulsive e delle emozioni per esprimerle in modo costruttivo. No sprecare energie e accumulare forza per cristallizzar eil nostro io.

Lo scopo del Metodo è quello di smascherare le nostre false sembianze, i sufi chiamano questa attività lucidare lo specchio.

Il bambino è essenza, poi l’educazione lo trasforma in menzogna. L’essenza è amore, la personalità si nutre di egocentrismo.

**Il primo passo del Lavoro è disidentificazione dai vari aspetti egoici.**

La personalità si esprime su più livelli, la maschera il modo in cui l’individuo si relaziona nel sociale.

Il diavolo impulsi distruttivi e asociali. Evitiamo questo incontro, non vogliamo sentirci cattivi.

Sotto il livello della maschera si apre il livello del dolore originario , del bambino autentico, fragile e inadeguato che ha provato l’esperienza di non amore, connessa al sentimento di vuoto interiore.

La Via, il Lavoro è il confronto tra queste due nature per imparare ad amare di un amore adulto, maturo. Sviluppo del cuore, come sviluppo maturo dell’essenza, energie positive l’individuo si esprime in modo vitale, sensibile, creativo, razionale e responsabile. In questo modo è possibile un vero contatto tra gli esseri umani, tra essenze.

Nella psicosintesi la personalità è composta da quattro aspetti: fisico, emotivo, mentale e spirituale. Si deve imparare non attraverso la mente ma attraverso il corpo e il sentimento. Solo la mente può prevedere (il futuro), solo le altre possono fare.

Il nostro cervello costituito da: archipallium o cervello primitivo, cervelletto e bulbo spinale che è il centro primitivo istintivo e sensoriale. Poi da paleopallium sistema limbico legato alle emozioni, sentimenti sistema dell’affettività, poi neopallium o neo cortex funzioni cognitive e razionali, sede del linguaggio.

La sintesi degli opposti è il metodo centrale della psicosintesi, le due polarità e una terza forza dal potere armonizzante. Integrazione degli aspetti più produttivi di entrambe.

Esprimere creativamente la nostra presenza nel mondo, è questo a farci partecipare del divino, a renderci immortali. Oggi le relazioni si riducono a semplici connessioni, in un contesto in cui è possibile con pari facilità entrare e uscire, puri contatti senza impegno e responsabilità.

Sesso e eros separati, ciò che conta è evitare legami, tenersi a distanza, creare una barriera difensiva, eros è perdita di sé abbandono all’incertezza, eliminando eros evitiamo la paura, ma il rapporto diventa insignificante. Il demoniaco è la spinta ad affermare la propria individualità, la propria volontà, negare il demoniaco equivale ad una autocastrazione. Se non si è capaci di affermare se stessi non si è neppure capaci di autentica partecipazione ad un rapporto. Un io incapace di esprimersi può portare ad egoismo ed egocentrismo.

Una mente analitica traccia continuamente linee di confine tra ciò che sei e ciò che non sei. Più l’uomo ricerca e si attacca ad un aspetto (piacere, successo, bene, vita), più teme d è ossessionato dal suo opposto. Chi è sul cammino spirituale ha l’arroganza di arrivare alla comprensione di ciò che è attraverso il nostro limitato intelletto, occorre un atteggiamento anti-intellettualistico .

Sistema cosmologico, dove tutto è energia e vibrazione, maggiore è la frequenza vibratorio e più sottile è la materia, non c’è posto per l’onnipotenza divina, tutto è energia non c’è divisione tra materia e spirito,ma sono un’infinita gradazione di livelli energetici. l’uomo può diventare cosciente, diventato libero ed integrato felicemente nella natura. Strumento dell’azione divina.

Dopo il superamento della distinzione tra massa e energia nella teoria relativista si arriva ad una sostanziale identità tra mente, energia, e corpo. La psicoenergia ha lo scopo di ricercare l’interdipendenza di forze sia microcosmiche che macrocosmiche.

Nel modello relativistico- quantistico la massa non è che una forma di energia la quantità di energia racchiusa in una particella. **E**=mc2, dove "**E**" indica l'energia, "m" la massa **e** "c" la velocità della luce nel vuoto .

Nella fisica quantistica le particelle subatomiche (elettroni, neutrini, fotoni, bosoni) viste come pacchetti di energia senza dimensione che si diffonde all’infinito nello spazio. Sfidando lo spazio, distanza e località. Il fisico Bell (1965) dimostrò l’effettiva esistenza di un mondo non localizzato. Le particelle correlate separate da enormi distanze comunicano istantaneamente. Esperimento di Aspect a Parigi nel 1982 confermò tale teoria. Bohm concluse che la realtà che noi tutti conosciamo non esiste nonostante il suo apparente carattere solido e materiale l’universo è un **enorme ologramma.** Fotografia tridimensionale prodotta con l’aiuto di un laser. Le energie elettromagnetiche e la realtà fisica sono una pura illusione. Le particelle non sono entità individuali ma condensazioni di uno stesso organismo fondamentale. Questo substrato (campo unificato della coscienza) sarebbe il vero e proprio reale. Una realtà al di fuori dello spazio e del tempo.

nell’orine implicato non vi è differenza tra mente e materia, mentre nell’ordine esplicato mente e materia si separano. Nel microcosmo l’ordine implicato emerge, nel macrocosmo prevale l’ordine esplicato. Per Bohr la coscienza coincide con l’ordine implicato. Tutte le manifestazioni della vita provengono da una unica fonte di casualità che include ogni atomo dell’universo, un enorme spazio vuoto, contenente un fondo immenso di energia, la materia un’onda al di sopra di questo fondo. La coscienza è una forma più sottile di materia. La materia è spirito, lo spirito è materia. Alla base dei piani di esistenza: fisico e spirituale c’è un’unica realtà. l’intelligenza onni-pervadente, la sostanza infinita la vibrazione originaria appare come l’autore che plasma tutte le cose. La psiche individuale è parte di un ologramma in cui tutto è interconnesso, coscienza non è che un’apertura ad un livello più elevato di questo continuum. La realtà è maya, illusione ciò che dicono da millenni le tradizioni esoteriche. Io e il padre siamo uno, unità sopra la molteplicità.

L’apparente struttura fisica del corpo non è altro che la proiezione olografica della coscienza. Ognuno è responsabile della propria salute. Importanza dello stato mentale ai fini della guarigione.

PsicoNeuroEndocrinoImmunologia PNEI studia le connessioni tra le strutture biologiche e la componente psico-spirituale. E’ la persona a contrarre la malattia, dopo aver creato le condizioni adatte nel suo organismo. La mente influisce sul sistema immunitario, atteggiamento fiducioso e sereno nei confronti della vita. Il sistema immunitario distrugge continuamente le cellule cancerogene. La depressione del sistema immunitario è dovuto allo stress, sovrapproduzione ormone cortisolo e riduzione attività del timo e delle ghiandole linfatiche. Sapere cosa vi rende vulnerabili significa essere sulla buona strada per scoprire ciò che vi renderà forti. Stess si manifesta nei momenti di cambiamenti importanti nella nostra vita. Il cancro può darvi l’amore o l’attenzione degli altri, spesso il cancro è un messaggio per spingere a persona ammalata a intraprendere dei cambiamenti, profonda disperazione quando ci sforziamo di essere qualcuno l’inso che non siamo. Fattori psichici influenzano la nostra salute. Sono soprattutto i sentimenti inespressi a deprimere le nostre reazioni vitali. L’insorgere della malattia è legato alla perdita di significato della vita, accompagnato da un vuoto interiore e da depressione. Spesso insorge dopo aver perso il proprio lavoro e aver raggiunto l’età della pensione, la morte dle coniuge, una separazione o i figli sono andati via di casa. Altre volte ci ammaliamo quando ci sentiamo in trappola di fronte ad una situazione o a un ruolo che non riusciamo ad accettare. In tali casi si crea un vuoto esistenziale che non si riesce ad accettare. La malattia è un ultimo disperato grido di aiuto, una capitolazione di fronte alla vita…….. Ricordiamo che siamo in un tutto unico, inseparabile, interconnesso. Color che antepongono i desideri degli altri ai propri, che non fanno richieste alla vita, che cercano di corrispondere diligentemente alle aspettative altrui, che non riescono a difendere la propria dignità personale ….. interrompono il flusso dell’energia vitale nel proprio organismo. Magari sorridono esteriormente, si mostrano affabili, ma dentro sono svuotati e celano un distruttività che non può far altro che rivolgersi verso il proprio sé e il proprio corpo. Lo stato depressivo o la triste rassegnazione può non trovare altra via di uscita che la malattia o la morte stessa. La malattia consiste nell’aver perso l’unità all’interno di noi stessi e per guarire occorre un riallineamento della propria vita alla sorgente dell’essere. Spesso lo squilibrio è legato a mancanza di amore, l’amore e soprattutto quello spirituale (ritrovare la connessione con la sorgente di tutte le cose, con Dio) pacifica la mente, i tessuti del corpo librando l’energia sanante. Amare i nostri nemici ma a volte non riusciamo ad amare nemmeno i nostri amici. l’uomo ordinario spesso è incapace di amare. L’amore è un punto di arrivo, sboccia da sé, dalla maturità del nostro essere trasformato.

Le tre vie tradizionali, la via del fachiro o dello yogi mortificazione dell’ego, spesso questi impulsi di eroismo spirituale sono dovuti a sotterranei sentimenti di inadeguatezza, e dimostrare agli altri la propria supposta grandiosità. La volontà per la volontà non serve a niente. La seconda via è quella del monaco: il lavoro non è concentrato sul corpo ma sui sentimenti sottomettendo tutto alla fede, per essere in grado di servirsi di ciò che avrà raggiunto dovrà coltivarsi fisicamente e intellettualmente. Il totale abbandono di sé a Dio può rivelarsi un materialismo spirituale e precludere l’avanzamento verso il vero sé. La terza via è quella della conoscenza, Dio è visto come verità eterna, inseguire con un progressivo disidentificarsi da ogni forma, da ogni posizione intellettuale (neti, neti). Le tre vie hanno in comune la necessità di rinunciare alla vita ordinaria per concentrarsi unicamente e incessantemente su particolari pratiche, studi e esercizi. Non attaccamento verso qualsiasi realtà, oggetti, relazioni, piaceri per fuggire il richiamo dell’illusorio. Poco appropriate alle condizioni di vita dell’uomo contemporaneo.

**La quarta via.** È possibile seguire questa via rimanendo nelle condizioni abituali di vita, senza rompere le relazioni che avevamo, un principio essenziale della quarta via è il lavoro simultaneo sui tre centri motorio, emotivo e mentale, nella vera comprensione l’uomo è in contatto con se stesso a livello profondo, la sua conoscenza è intimamente sentita sul piano sentimentale e corporeo e coinvolge l’intera sua personalità. Bisogna arrivare ad esprimere la nostra energia più autentica. Ogni attività deve prevedere triplice concentrazione: fisico, emotiva e mentale. È la via dell’osservazione per arrivare alla profonda consapevolezza.

Spesso molte persone scelgono vie spirituali perché immaginano che sarà più facile della vita trovando una giustificazione alla loro debolezza e al loro eterno difetto di adattamento.

l’obiettivo della psicanalisi mettere l’uomo in grado di amare e lavorare , su questa base si innesta il percorso della psicosintesi e l’auto-sviluppo. Il lavoro inizia solo dopo aver raggiunto una certa stabilità socio-emotiva, un equilibrio psico-affettivo; non è adatto a persone che vivono profondi attriti in relazione al proprio adattamento sociale. La crescita interiore è un andare oltre, non aggirare l’ostacolo.

**Imparare ad Imparare.**

**Pratica psicosintetica** viene definita “la scala dalla vita alla via”. l’uomo è in balia di forze esterne, sottoposto ad influenze (la vita) che tendono a soffocare gli influssi che provengono dalla sorgente dell’Essere. Il primo gradino della scala è trovare un maestro, quando l’allievo è pronto il maestro arriva. Non è possibile l’ingresso nella via senza un maestro, una guida. Questa guida può collocarsi ad uno stadio di coscienza più o meno elevato che corrisponda al livello dell’allievo. Più il maestro è grande, più è difficile seguirlo., l’allievo troverebbe delle difficoltà insormontabili. Il maestro è indispensabile all’allievo, tanto l’allievo è indispensabile al maestro, il maestro non può progredire senza l’allievo. Senza sintonia tra maestro e allievo l’insegnamento diventa routine ed è male per entrambi. Una volta che ti sei immesso sulla via non puoi più ricadere nella vita ordinaria. Il cercatore sulla via rischia ad ogni passo di perdere l’equilibrio, tra un gradino e l’altro esistono delle barriere che costituiscono punti di non ritorno. La prima soglia è trovare un maestro, chiunque è in grado di stimolare l’apprendimento ad un determinato stadio, può essere un maestro per te.

**Come riconoscere il proprio maestro?** Se di fronte a lui alterni momenti in cui ti senti disorientato e infastidito ed altri in cui ti senti profondamente appagato è il maestro giusto. Se non provi nulla di tutto ciò, cerca qualcos’altro. Può anche darsi che tu non stia cercando alcun maestro, ma semplicemente un luogo di aggregazione, dove farsi sentire riconosciuto ed accettato. Le persone spesso dimenticano che sono lì per imparare, anzi ci sono una moltitudine di allievi arroganti che pretendono di stabilire il metodo, la frequenza delle lezioni e i sistemi di valutazione. I veri maestri spirituali non vogliono attrarre persone con le quali sano che perderebbero solo tempo.L’allievo deve essere sincero e obbediente, ascoltare con rispetto e attenzione. Il maestro va testato, provocato seriamente, ma una volta fatto questo bisogna lasciarsi andare, non si può rimanere sempre sulla soglia. Se sei in grado di gestirti autonomamente non hai bisogno del maestro, ma sei in grado di farlo? Il **Gruppo.** Venti occhi esterni che osservano la tua struttura egoica vanno molto al di là di due occhi interni. Il lavoro in un gruppo deve essere lo studio di sé. I membri del gruppo operano da specchio. Libri, conferenze, seminari servono a preparare il terreno, se gli individui che si definiscono in “ricerca” non portano avanti questo impegno preliminare non hanno molte possibilità di fare un reale avanzamento. Il gruppo costituisce un’esperienza umana correttiva di eventuali blocchi o traumi psichici. Ti fa sentir parte di una unità più vasta. Nei rapporti esclusivi è più difficile mettersi in gioco nei rapporti a due prevale o narcisismo o d’appoggio). Scegliere di lavorare in gruppo è mettere alla prova il nostro ego. Spesso il nostro impegno maschera vari aspetti, ad esempio lo svolgere certe opere altruistiche soddisfa gratificazioni puramente egoiche, tenendosi occupato in qualche modo e dando libero sfogo ai propri impulsi masochisti attraverso la mistica del sacrificio e della sofferenza. Si tratta di auto-inganno e ipocrisia.

Spesso per metterci in cammino è necessaria una certa dose di delusione. Perché si è sul cammino? Spesso si è spinti dal bisogno di considerazione. La considerazione esteriore è una forma di rispetto, una scelta di opportunità delle convenzioni e abitudini sociali, ma interiormente rimani libero. La considerazione interiore è una vera e propria schiavitù che nasce dall’estrema importanza che dai all’opinione e al giudizio degli altri. In questo modo l’uomo diventa vulnerabile. **Il sistema migliore per ottenere la felicità in questa vita consiste nella capacità di considerare esteriormente sempre e interiormente mai.** Scoraggiare il desiderio di conquistarsi un merito nel percorso perché questo non fa altro che rendere l’ego ancora più rigido e superbo.

La conoscenza di sé non è qualcosa che si può acquisire attraverso un libro o delle teorie ma nasce dall’esperienza reale dei molti io che tiranneggiano la personalità, è il lucidare lo specchio. Non puoi capire se non hai fatto esperienza. Anche se si fa esperienza non necessariamente si comprende. Chi è allora che diventa illuminato? L’illuminato è colui che fa bene il proprio dovere, rendendosi conto che c’è qualcos’altro oltre questo. All’inizio impegnarsi in semplici esercizi come ad esempio non innervosirsi, ecc. imparare a fare non è una cosa da poco, fare presuppone un lavoro integrato dei tre centri fisico , mentale emozionale. L’impegno e la disciplina sono fondamentali nel percorso spirituale, **nel Lavoro.** La vera disciplina si manifesta in un comportamento che esprime autocontrollo e disciplina interiore. Un obiettivo del percorso spirituale e il raggiungimento di un fondamentale equilibrio secondo le leggi naturali dell’esistenza.

Molte scuole nate dalla new age, sfruttando l’inquietudine esistenziale dell’uomo contemporaneo per fare soldi, promettono risultati strabilianti senza il minimo sforzo, basta che ti lasci andare e scopri la tua natura divina oppure elimina i blocchi energetici e ritroverai la spontaneità del vivere. Senza un duro impegno non né realizzazione, né spontaneità, né libertà spirituale. La volontà è il segno di un essere che ha un livello di esistenza elevatissimo rispetto all’essere di un uomo ordinario. IL rischi è una volta raggiunti determinati obiettivi, che tu sviluppi un ego spirituale, un disprezzo , aperto o velato nei confronti dell’uomo ordinario. Ti sei fatto l’idea dell’essere giusto e su questa impalcatura hai costruito il tuo ego. La disciplina si dice nel Buddhismo è come una zattera che ti permette di attraversare il fiume, una volta raggiunta l’altra sponda la devi abbandonare. La tua personalità si è sufficientemente armonizzata la disciplina non serve più, sei diventato la disciplina.

La disciplina rappresenta uno stadio del Lavoro su di sè, del percorso, che, se non viene al momento opportuno abbandonato, ci invischia in un pantano in cui non c’è movimento, né gioia, né realizzazione. La dieta alimentare, gli esercizi fisici, lo studio accurato, la pratica meditativa si prestano inevitabilmente a costituire una narcisistica autoesaltazione della volontà, cioè dell’ego.

Il maestro spirituale trasmette al discepolo la baraka (il potere spirituale) che lui stesso ha ricevuto dal maestro. IL modo migliore per allenare la volontà è l’attività corporea. Nel lavoro fisico il movimento, la postura, l’espressione emozionale, la percezione del corpo sono uniti in uno sforzo di attenzione e consapevolezza. La ginnastica è la scuola elementare della volontà, serve come modello per la mente. IL cambiamento nell’atteggiamento psichico porta con sé un cambiamento nel corpo e viceversa gli atteggiamenti corporali influenzano il sentimento e lo psichismo.

Alimentazione gioca una importanza fondamentale. La preparazione del pasto attività sacra. Cucinare con le energie giuste. Masticare bene il cibo e respirare profondamente durante la masticazione. Attività dell’alimentarci costituisce un lavoro di consapevolezza di sé. Apprezzare il cibo con equilibrio. Il secondo tipo di nutrimento è la respirazione, adeguato apporto di ossigeno ai tessuti e organi. Il terzo tipo di nutrimento le impressioni che riceviamo attraverso film, letture, musica, nutrimento più sottile , quella che determina maggiormente il livello d’Essere di un individuo.

Nella fase iniziale c’è il sistema che funziona, poi questo sistema diventa il sistema e viene identificato con la conoscenza, nella terza fase si perde di vista a cosa mirava il sistema e l’obiettivo diventa la perpetuazione del sistema e non il raggiungimento della conoscenza e della verità.

Il processo evolutivo della scala dalla Vita alla Via consiste nell’acquisizione della disciplina necessaria e un graduale processo di rinuncia alle nostre identificazioni. Meno si è identificati ma non disinteressati, intorno a qualcosa, più si riesce ad imparare dalla situazione. Non bisogna confondere il piano mentale dal piano intellettuale, essere esperti, eruditi, raffinati nelle argomentazioni non significa nulla sul piano spirituale. È necessaria una certa polarizzazione mentale espressione per indicare il superamento di un certo livello emotivo e l’acquisizione di un certo distacco psichico. Un altro aspetto importante dell’imparare ad imparare è che il cercatore deve rinunciare alla propria libertà. l’uomo teme di perdere una parte essenziale di se stesso se rinuncia alle sue opinioni, alle sue scelte, alle sue abitudini, e così via finché non comprende che in tutto questo di suo c’è ben poco. Senza sacrificio nulla può essere raggiunto, anche se si deve sacrificare solo ciò che immaginiamo di avere e che non possediamo affatto.

Spesso ci mettiamo in relazioni che riflettono sempre gli stessi schemi, relazioni che prima ti entusiasmano, poi conflittuali e sofferte, e spesso si concludono con una rottura. Perché ci riproponiamo lo stesso copione? Che cosa è che ci spinge ad evitare legami intimi, anche se ci sentiamo soli? Non è forse la paura di mettersi in gioco in modo più nuovo e creativo, ed evitare vecchie e nuove ferite? Sembra strano ma è la sofferenza a tenere legato l’uomo ai suoi vecchi schemi di pensiero, agli atteggiamenti autodistruttivi, alla sua incapacità di imparare e amare. **Rinunciare alla sofferenza è un impegno ineludibile lungo la Via, più che la rinuncia la desiderio.** Il desiderio fa parte della natura umana, la quale reclama giustamente i sui diritti. Basta semplicemente non identificarsi con i bisogni inferiori. I desideri sul piano spirituale non scompaiono, ma non sono più invasivi, non sono più “bisogni”. Anche il cercatore avanzato prova desideri, di ammirare un tramonto, di gustare un cibo, di fare l’amore, di meditare… Questi desideri vengono e vanno ma la sua vita noe è da loro imprigionata. Non facciamo **l’errore ascetico** secondo il quale i desideri sono sbagliati! Fanno parte della nostra natura umana, perché negarli? Bisogna solo evitare desideri deviati, ossessivi e malsani … che ci fanno perdere la lucidità necessaria.

IL cercatore deve non essere schivo della mentalità ordinaria pur essendo nel mondo. Significa che deve essere nel mondo e non rinunciare ad esso, deve cercare di eccellere nel proprio lavoro. La spiritualità non deve essere confusa con un’ascesi alla mortificazione. Non c’è nessun bisogno di rinunciare alla carne, alla lettura, ai normali impegni sociali, praticare il celibato. Oggi purtroppo il campo della spiritualità è contaminato da occultisti umili e pronti alla sottomissione, da nevrotici e persone che sentono di dover rinnegare il proprio sviluppo intellettuale, emotivo ed affettivo.

L’apice del percorso spirituale consiste nell’impegno concreto e costruttivo nel mondo attraverso una coscienza rinnovata e tale impegno consente il definitivo ingresso dell’uomo nella Via. Operare nel mondo, assistendo e sostenendo gli altri, dedicarsi allo sviluppo degli altri come un moderno Boddhisattva.